

lenze destate dai Guasconi rifuggiti oltre i Pirenei nei dintorni di Pamplona e d'impedire ai Saraceni di trar partito dalla circostanza per impadronirsi di quella città. Avendo i due generali degnamente adempiuto alla lor commissione, furono nel loro ritorno assaliti nelle gole dei Pirenei da quegl' istessi Guasconi rinforzati dai Saraceni che fecero macello della loro armata e trassero i capi prigionieri. Aznar ch' era caduto nelle loro mani, fu lasciato in libertà perchè, dice un antico, *loro parente ed alleato*. Nell'anno 824 egli fu creato conte di Jacca in Aragona e pare abbia avuto il comando di tutto ciò che apparteneva ai Francesi oltre i Pirenei. Nell'841 malcontento di Pipino re d'Aquitania fece sollevare la Navarra e se ne attribuì la sovranità. Invano l'imperatore gli tolse i suoi onori, chè egli vi si mantenne sino all'836 in cui fu preso dai Normanni che lo misero a morte (V. *i re di Navarra*).

LUPO. CENTULO e SCIMIN o SCIGUIN.

L'anno 812. LUPO CENTULO figlio di Centulo ucciso nell'ultimo fatto di Roncevaux e SCIMIN, XIMIN o SCIGUIN primogenito di Adalrico, raccolsero per clemenza di Luigi il Buono la successione paterna e la divisero tra loro. Scimin ereditò l'ingratitudine di Adalrico e la sua mala fede. Appena avvertito della morte di Carlomagno affettò indipendenza e la fece da sovrano. Sdegnato della sua arroganza l'imperatore Luigi il Buono lo spogliò de' suoi onori. I Guasconi ch' erano attaccati al lor duca, presero le armi in sua difesa. Luigi spedì truppe sotto il comando del figlio Pipino per soggiogarli e Scimin fu ucciso in una battaglia combattuta nell'816 dai Francesi contro quei ribelli i quali gli sostituirono Garsimiro Garsiaz-ximin di lui figlio che pur perì in battaglia nell'818 (*Marca Hist. de Bearn* pag. 129). Ritiratisi i suoi figli oltre i Pirenei dalla parte dell'Aragona, i popoli del paese li elessero a loro capi. Lupo Centulo continuò la guerra oltre la morte di Garsimir suo cugino e nell'819 dopo perduta una battaglia in cui fu ucciso suo fratello Gersendo, egli fu preso da Berengario duca di Tolosa e da Warin conte d'Auvergne e